

PROGETTO "DEL FARE E DEL PENSARE"

Scheda di presentazione di pratiche didattiche

Scuola : ISTITUTO COMPRESIVO "MARCO POLO" SCUOLA INFANZIA BORG

Docenti: STROPPA SILVANA - VALLOSCURO MARISA sezione D

Titolo del percorso: Siamo tutti in "rapporto"

Sintesi della pratica didattica

Nella mattinata scolastica il momento dell'appello, del calendario e della conversazione è particolarmente significativo e costruttivo. Lasciati i giochi o le attività, i bambini devono (dovrebbero) sedersi in cerchio in modo silenzioso e tranquillo; spesso succede però che qualche bambino voglia stare solo vicino al compagno del cuore o che non voglia stare vicino ad un bambino in particolare o, più spesso, che si formino due gruppi separati: quello delle femmine e quello dei maschi. Le insegnanti evidenziano il problema, ricordando che siamo tutti amici, e chiedono agli alunni una possibile soluzione per evitare disuguaglianze e bisticci mattutini. Si perviene alla soluzione in modo quasi unanime: occorre alternare un maschio e una femmina, chi capita capita, e ogni giorno sarà una sorpresa. Approfitto immediatamente della situazione di interesse che si è venuta a creare per inserire all'uopo la parola "RAPPORTO" chiedendo « Cioè state dicendo: in rapporto 1 a 1? Un maschio, una femmina — un maschio una femmina. Ad ogni maschio CORRISPONDE una femmina e viceversa.... ce la facciamo? »

Siamo così contenti di aver trovato una soluzione ragionevole che quando cominciamo la "conta" la facciamo canterellando.

Nel ritmo della successione/alternanza numerica si impone, quasi senza che ce ne avediamo, la musica ritmata del "Barbiere di Siviglia" e così la conta si combina, in modo alquanto casuale, all'aria della famosa opera di Rossini così manomessa " un maschio, una femmina — un maschio, una femmina... per carità, per caritàaa". Ad interrompere la felice sequenzialità ad un certo punto interviene un problema: la mancanza di un maschio. Come risolviamo questo PROBLEMA? Tra le numerose IPOTESI prevale "Lo fai tu". Io mi acconcio un paio di baffi di cartoncino nero e me li attacco sotto il naso con un rotolino di carta adesiva facendo una voce bassa... e mi chiamano Arturo che, vista l'età, è un uomo maturo, un uomo sicuro. A volte è sufficiente questa aggiunta per aggiustare la situazione ed ottenere l'alternanza richiesta nel RAPPORTO 1 a 1.

I capoclasse, due diversi ogni giorno, intervengono per far spostare i compagni dalle loro seggiole, ma si presenta il PROBLEMA: nella nostra sezione ci sono più femmine che maschi ed ogni giorno c'è anche la VARIABILE delle assenze per cui bisogna ogni volta risolvere il problema in modo diverso.

Un'altra volta il rapporto si sarebbe potuto realizzare con l'aggiunta di un altro maschio fittizio ed allora, sentita la musica, viene richiesta la presenza dell'altra insegnante di classe che, foulard annodato al collo a mò di cravatta, si sistema tra i bambini con il nome di Figaro, il barbiere di cui si canta.

Molto bello e gratificante è stato il momento in cui una bambina di 4 anni, vista la situazione di quel giorno, ha proposto la realizzazione del rapporto 1 a 2: un maschio , due femmine — un maschio, due femmine — un maschio, due femmine.... per carità, per caritàaa! Una bella, conquistata consapevolezza.

E così, cantando, scambiandoci di posto, proponendo ognuno la propria soluzione abbiamo acquisito, in modo divertente e "musicale" il concetto di RAPPORTO.

CONTENUTI: Approccio al concetto di RAPPORTO — Riconoscimento della presenza di un PROBLEMA — Ricerca di diverse STRATEGIE per la risoluzione del problema — Capacità di accogliere le IPOTESI proposte dai compagni — Riconoscere RITMI e SUCCESSIONI presenti nella realtà quotidiana — Lavorare in modo collaborativo e cooperativo — Vivere in maniera serena il tempo a scuola — Sviluppare la CREATIVITA' e il PENSIERO CRITICO.

Articolazione didattica, strategie e metodologie adottate:

dibattito in classe

gruppi di lavoro

apprendimento per scoperta

riflessione nel lavoro di gruppo

relazione individuale e/o di gruppo

Elementi di valutazione della pratica didattica:

riflessioni orali

relazioni scritte

fotografie

Durata dell'intervento: 15 minuti circa al giorno per metà anno scolastico

Materiale utilizzato:

seggiline, il proprio corpo, brano musicale tratto dal "Barbiere di Siviglia", macchina fotografica per documentare.



SCHEDA DI VERIFICA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA LABORATORIALE

SCHEDA DI VERIFICA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA LABORATORIALE	
GIUGNO 2014	
<p>ISTITUTO <u>COMPENSIVO "MARCO POLO" - SCUOLA DELL'INFANZIA "BORGO"</u></p> <p>DOCENTE <u>VALLOSCURO MARISA – STROPPIA SILVANA</u></p> <p>DISCIPLINA INSEGNATA _____</p> <p>ORDINE DI SCUOLA <u>SCUOLA DELL'INFANZIA</u></p> <p>TITOLO DEL LABORATORIO <u>SIAMOTUTTI "IN RAPPORTO"</u></p> <p>PROBLEMA DA RISOLVERE <u>EVITARE LA FORMAZIONE DI GRUPPI FISSI. SUPERARE LE SITUAZIONI DI CONFLITTO O DI EMARGINAZIONE PER FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE E L'ACCETTAZIONE DELL'ALTRO.</u></p>	
<p>OSSERVAZIONE DEGLI ALUNNI Effettuare una breve descrizione degli elementi osservati (o in termini sintetici di giudizio o in forma discorsiva)</p>	
<p>Interesse dimostrato dagli alunni per l'attività laboratoriale</p>	<p>L'interesse suscitato all'inizio del 2° quadrimestre si è protratto fino al termine dell'anno scolastico e oggi, 10 giugno, con qualche bambino già in vacanza, un'alunna di 4 anni ha suggerito: "bisogna INSERIRE un nuovo RAPPORTO".</p>
<p>Motivazione all'apprendimento</p>	<p>"Essere in grado di operare una EQUA DISPOSIZIONE di NUMERO E DI GENERE nella sistemazione degli alunni in cerchio". I bambini si sono appassionati a questa pratica perché ogni giorno dovevano risolvere una SITUAZIONE DIVERSA, mettersi alla prova, INVENTARE una soluzione adeguata e a volte divertente. Nel contempo mettersi in relazione tra loro: "tu spostati, scorri, vai al suo posto, resta lì...."</p>
<p>Partecipazione e impegno</p>	<p>Tutti i bambini si sono impegnati volentieri anche perché erano già allenati vivendo ogni giorno situazione analoghe ma diverse come: alternanza nella fila, in palestra, ai tavoli della mensa.</p>
<p>Competenze relazionali e sociali osservate</p>	<p>I bambini più piccoli o più timidi inizialmente si sono appoggiati alle scelte dei compagni (i capoclasse giornalieri sono 2, uno di 4 e uno di 5 anni) ma in seguito hanno acquisito più SICUREZZA e tutti hanno espresso le loro PROPOSTE. Alcuni bambini del cerchio lasciavano il loro posto malvolentieri ma erano consapevoli di dover rispettare una REGOLA CONDIVISA.</p>
<p>Rispetto dei tempi</p>	<p>Nel corso dei mesi i tempi di ESECUZIONE si sono velocizzati mentre quelli di ATTENZIONE si sono prolungati.</p>
<p>Qualità dell'apprendimento (cosa i ragazzi hanno appreso, memoria dell'esperienza e delle conoscenze costruite, ecc.)</p>	<p>L'apprendimento è stato PER SCOPERTA, arricchito via via da proposte sempre più significative e con l'aggiunta di elementi creativi non previsti. I bambini hanno SVILUPPATO la capacità di riflettere sulle proprie esperienze, la necessità di ordinarle secondo schemi non</p>

	precostituiti, riorganizzandole con DIVERSI CRITERI. Ogni giorno era una PROVA con VERIFICA. In questo modo gli alunni sono giunti all'uso consapevole della parola RAPPORTO.
Clima d'aula (eventuali episodi di indisciplina, confusione, ecc.)	Il clima d'aula è stato nel contempo di attenzione e di divertimento; i rapporti tra gli alunni sono stati positivi e collaborativi (quando i capoclasse erano in difficoltà i compagni del cerchio suggerivano le possibili soluzioni senza tono di superiorità o acrimonia).
Ciò che l'insegnante si era prefissato è stato raggiunto?	Le aspettative prefissate sono state raggiunte e superate grazie alla creatività dei bambini i quali hanno saputo trovare soluzioni originali e inaspettate. I bambini hanno interiorizzato l'utilità di ordinare – organizzare – dominare la realtà che li circonda e la necessità di trovare sempre una SOLUZIONE ai problemi che si presentano.
Criticità riscontrate	Pochi bambini hanno raggiunto solo in parte certi obiettivi (successione – padronanza dello spazio – logica) per cui andranno sostenuti nelle prossime esperienze.

PROBLEMI EMERSI E SOLUZIONI POSSIBILI

Problemi per il docente	Soluzioni possibili
Problemi per gli alunni	Soluzioni possibili

VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA

Esprimere un giudizio complessivo ed eventuali considerazioni non riferite sopra

L'esperienza è stata molto costruttiva sia per gli alunni che per le insegnanti.